

**DATI ANNO
2020**

CENTRO ANTIVIOLENZA della Cooperativa Sociale Onlus Centro Donne Mantova

Report dati di accoglienza

Cooperativa Sociale



Sommario

<u>CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ.....</u>	<u>2</u>
<u>CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI.....</u>	<u>3</u>
<u>DONNE ACCOLTE.....</u>	<u>3</u>
<u>TIPI DI ATTIVITA' PORTATE AVANTI DAL CENTRO</u>	<u>4</u>
<u>LE DONNE: CHI SONO?.....</u>	<u>6</u>
<u>PRIMO CONTATTO</u>	<u>6</u>
<u>CONOSCENZA DEL CENTRO E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO.....</u>	<u>7</u>
<u>PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO</u>	<u>8</u>
<u>PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO.....</u>	<u>9</u>
<u>ETÀ e NAZIONALITÀ</u>	<u>9</u>
<u>STATO CIVILE</u>	<u>11</u>
<u>FIGLI/E.....</u>	<u>11</u>
<u>SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE.....</u>	<u>13</u>
<u>TIPI DI VIOLENZE VISSUTE</u>	<u>14</u>
<u>I MALTRATTANTI: CHI SONO?.....</u>	<u>16</u>
<u>PROFILO DEI MALTRATTANTI</u>	<u>16</u>
<u>RAPPORTO CON LA DONNA.....</u>	<u>16</u>
<u>NAZIONALITÀ E SITUAZIONE OCCUPAZIONALE</u>	<u>16</u>
<u>PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE.....</u>	<u>17</u>
<u>OGGETTO DEL MALTRATTAMENTO.....</u>	<u>17</u>

CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ

Il Centro Antiviolenza della Cooperativa Sociale Onlus CENTRO DONNE MANTOVA è uno spazio in cui donne vittime di violenza sole e/o con figli/e, possono trovare accoglienza, ascolto, sostegno e consulenza nel rispetto della loro volontà e libertà, in un'ottica di autodeterminazione femminile.

L' équipe del Centro antiviolenza è formata da professioniste che operano da anni con donne in situazioni di disagio e con minori, attingendo a diversi saperi, competenze e professionalità.

L' équipe di lavoro è composta da:

- ❖ Una counsellor professionista/talent coach, esperta di politiche di genere e di lavoro di rete.
- ❖ Una psicologa clinica esperta in psicodiagnostica integrata e psicologia giuridica.
- ❖ Una sociologa/criminologa, esperta in criminologia forense e vittimologia, che si occupa di valutazione del rischio.
- ❖ Una psicologa clinica/ educatrice.
- ❖ Una psicologa clinica, esperta in psicodiagnostica clinica e forense, operatrice training autogeno.
- ❖ Un'assistente sociale/counsellor
- ❖ Due operatrici di accoglienza.
- ❖ Quattro consulenti legali specializzate in diritto civile, diritto penale e diritto di famiglia che hanno frequentato il corso di specializzazione in merito alla violenza sulle donne promosso da Regione Lombardia e i successivi Follow up.

Le Operatrici annualmente frequentano corsi di formazione e si avvalgono di Supervisione di Equipe.

In particolare il Centro Antiviolenza nel 2020 ha offerto i seguenti servizi e attività:

- ❖ Uno spazio di ascolto dove le donne possono raccontare con fiducia, la loro storia senza temere giudizi (attivo dal lunedì al venerdì)
- ❖ Colloqui di counselling per aiutare la donna a riconoscere la propria situazione, avviare percorsi di crescita personale e fuoriuscita dalla violenza, mediante la ri/scoperta e il potenziamento delle risorse della stessa.
- ❖ Colloqui psicologici di analisi del bisogno, di supporto ed ascolto empatico, volti ad affrontare le tematiche emerse, contestualizzandole nella situazione di violenza, dare un senso agli eventi traumatici subiti e ritrovare un equilibrio e un benessere psicofisico nella quotidianità.
- ❖ Valutazione del rischio per analizzare i fattori relazionali di rischio e di vulnerabilità della donna.
- ❖ Orientamento e accompagnamento verso la rete dei servizi del territorio.
- ❖ Informazione e Consulenza legale in ambito civile e penale.
- ❖ Orientamento e accompagnamento alle scelte lavorative e formative consapevoli attraverso percorsi di sostegno motivazionale per avvicinare/accompagnare l'inserimento sociale e lavorativo delle donne.
- ❖ Sensibilizzazione/promozione sociale e culturale attraverso incontri, seminari e convegni.

CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI

I dati presentati di seguito fanno riferimento ai servizi attivati dall'equipe della Cooperativa nell'ambito del Centro Antiviolenza. L'analisi si riferisce al periodo Gennaio - Dicembre 2020.

DONNE ACCOLTE

Il centro antiviolenza durante l'anno **2020** ha preso in carico **90 donne** vittime di violenza maschile, **73** delle quali si sono rivolte al Centro per la prima volta, mentre **17** hanno proseguito e/o riattivato e/o concluso percorsi attivati negli anni precedenti.

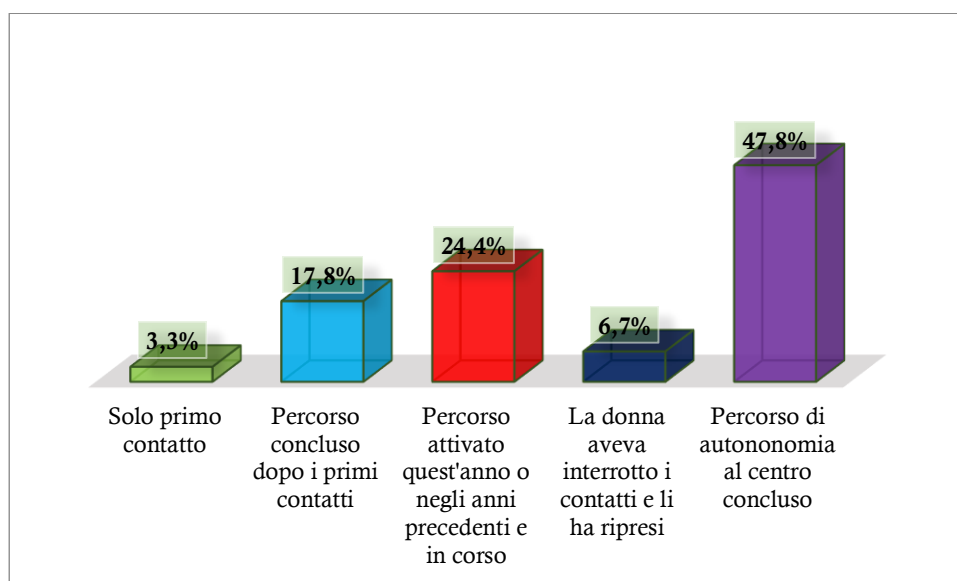


Grafico 1: percorsi delle donne

Come si può vedere dal Grafico 1, quasi l'80% delle donne che si sono rivolte al Centro ha deciso di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza con il supporto delle operatrici/rete del Centro, mentre il 20% ha concluso il proprio percorso dopo uno solo o i primi contatti.

Circa il 50% delle donne ha ritenuto, dopo aver usufruito attivamente dei servizi offerti dal Centro, che fosse giunto il tempo di concludere il proprio percorso di autonomia, e di essere in grado di proseguirlo in modo indipendente. Poichè il Centro opera per l'autodeterminazione delle donne questo dato risulta essere molto importante e significativo.

TIPI DI ATTIVITA' OFFERTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA

Durante l'anno 2020, il centro ha ricevuto 442 contatti tra telefonate, messaggi su Whatsapp, e-mail e messaggi (sia sull'indirizzo del centro, sia via Facebook). L'87% delle telefonate/e-mail/messaggi ricevuti, sono stati effettuati dalle stesse donne che hanno richiesto supporto al Centro per uscire dalla situazione di violenza, oppure hanno richiesto informazioni per partecipare alle altre attività proposte dalla Cooperativa (Progetto Milena – Ri-partire da sé, Corso d'italiano per donne straniere).

I contatti telefonici e via web attraverso l'e-mail ufficiale e la pagina Facebook, che coprono il 53% delle attività effettuate con i casi accolti, rappresentano un vero e proprio momento di scambio tra il Centro e le donne stesse: il più delle volte vengono utilizzati per fissare o disdire il primo/seguenti colloqui e scambiare aggiornamenti sulla propria situazione/stato d'animo con le operatrici rispetto al percorso intrapreso.

Con l'emergenza da Covid19, il centro ha deciso di aprire un profilo Whatsapp, che si è rivelato molto utile per messaggi veloci e con risposte in tempo reale.

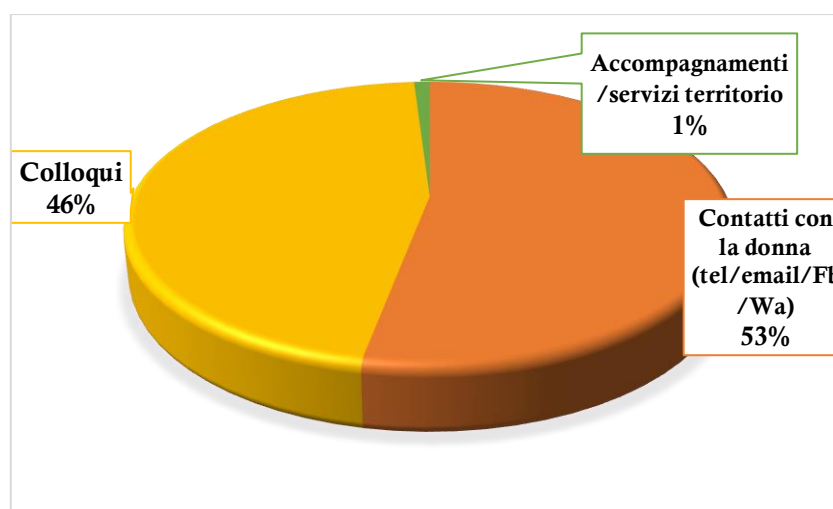


Grafico 2: attività svolte al centro

Da sempre le attività più richieste al centro dalle donne **sono i colloqui individuali con le operatrici**. Analizzando nel dettaglio i tipi di colloqui attivati (vedi Grafico 3), il 70% delle donne si è recata almeno una volta nella sede operativa per prendere parte a colloqui di accoglienza e incontri individuali fatti con le operatrici, per definire il problema e poter capire insieme quale percorso/strategie attuare. Inoltre il 41% ha partecipato ad almeno un incontro con le psicologhe del Centro, mentre il 4,4% ha partecipato a colloqui di counselling.

A tutte le donne alle quali è stato offerto un colloquio di accoglienza, è stata fatta la valutazione del rischio vittimologico, utilizzando il modello S.A.R.A Plus. Mentre per il 6,7% delle donne è stata redatta

una valutazione del rischio dalla criminologa del Centro. Si tratta di relazione descrittiva atta a delineare la cornice di significati della coppia e le dinamiche disfunzionali sulle quali si innestano (o si possono innestare) ulteriori elementi rilevati: questa valutazione individua ed **esplicita quali fattori sono di particolare rilevanza per poter avanzare un'ipotesi di rischio e stabilire un piano di intervento a protezione di donne e minori.**

A causa dell'emergenza da Covid19, il Centro Antiviolenza ha messo in campo nuovi strumenti tecnologici, per consentire alle donne di comunicare con il mezzo a loro maggiormente congeniale. Anche per questo è stato aperto un profilo Whatsapp e diversi colloqui (soprattutto durante il primo lock-down) sono stati svolti a distanza, tramite videochiamate Skype o Whatsapp.

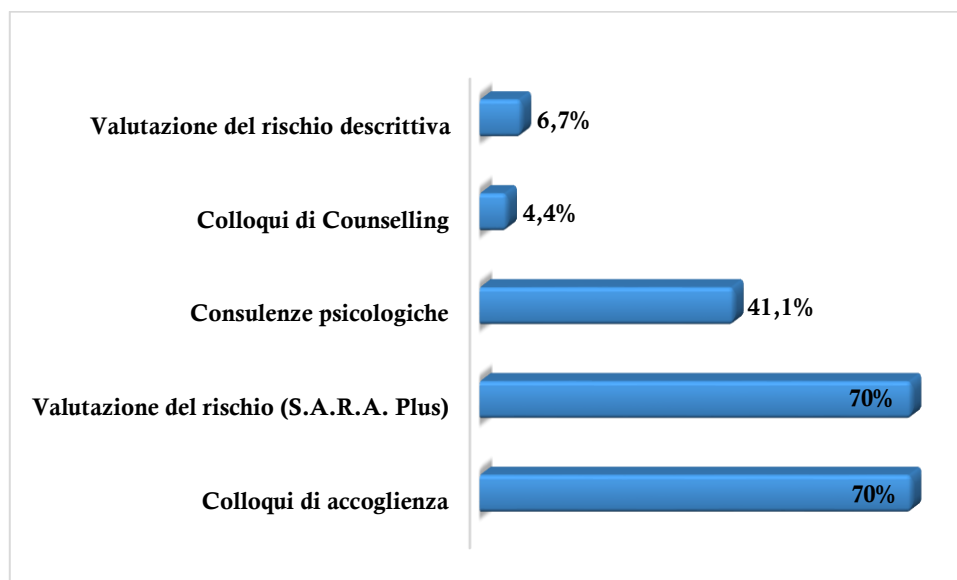


Grafico 3: tipologie di colloqui

Analizzando invece la rete attivata dal Centro con i servizi del territorio, per la gestione della presa in carico delle diverse situazioni portate dalle donne, dall'analisi emerge che per circa il 38% sono stati attivati contatti con la rete. Si mantengono le sinergie con i servizi sociali del territorio (14,4%) e con le Forze dell'Ordine della zona, in particolare con l'Arma dei Carabinieri (per il 5,6% dei casi). Inoltre è stato attivato un percorso legale per il 16,7% delle donne, coinvolgendo le avvocate consulenti del centro antiviolenza e la sede del tribunale ordinario.

Un dato nuovo è rappresentato da maggiori contatti con i Centri di Ospitalità, e altri Centri Antiviolenza, al fine di avere più informazioni sulle donne accolte, prima o dopo che hanno usufruito di altri servizi offerti sul territorio.

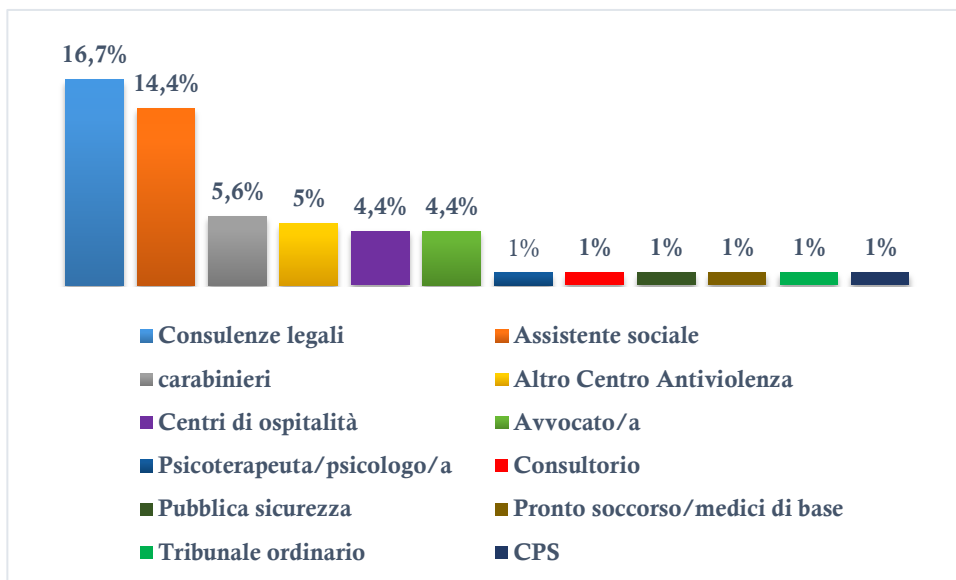


Grafico 4: rete dei servizi attivata dal centro nel territorio

LE DONNE: CHI SONO?

PRIMO CONTATTO

2020

Nell'87,7% dei casi (64 su 73 nuovi contatti), il primo contatto con il centro viene effettuato dalle donne stesse.

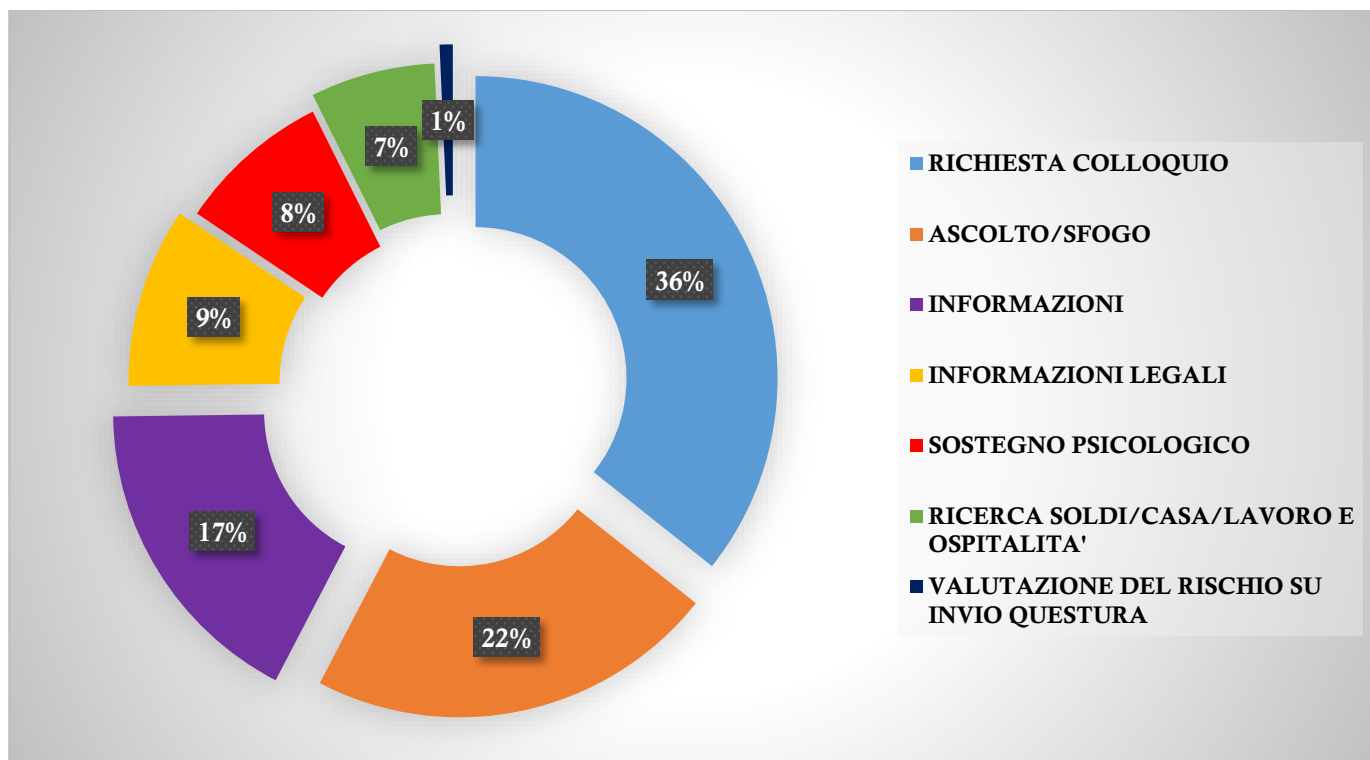


Grafico 5: tipologie di richieste durante il primo contatto

Durante il primo contatto, il 36% delle donne che si rivolgono al centro chiede subito un primo colloquio.

Il 22% delle donne cerca di esprimere ciò che sta vivendo, manifestando un bisogno implicito di essere ascoltate e credute. Le donne non cercano solo un momento di comprensione, ma chiedono spesso informazioni generali rispetto alla propria situazione. (17%)

Il 9% dei casi che si rivolge al Centro, già al primo contatto chiede informazioni specifiche rispetto alla propria situazione legale, mentre l'8% richiede subito un sostegno psicologico

CONOSCENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO

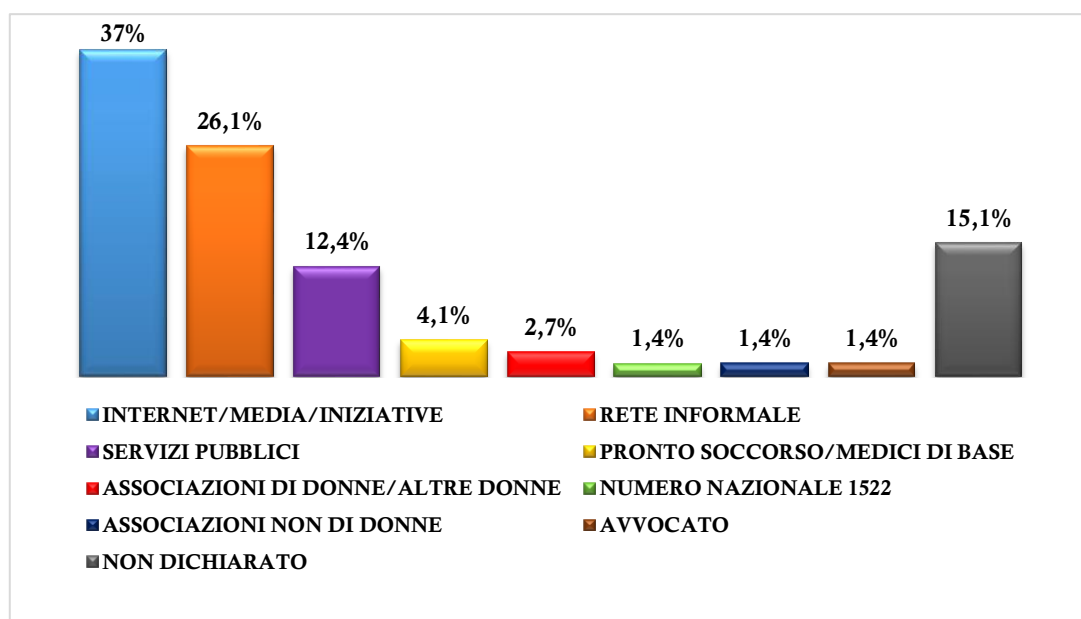


Grafico 6: canali di informazione

Le donne che hanno contatto per la prima volta il Centro nell'anno 2020, sono venute a conoscenza dei servizi offerti per lo più grazie ai canali informativi della cooperativa (37%), trovando le informazioni su internet (sito/pagina Facebook), partecipando a degli incontri di sensibilizzazione organizzati dal Centro nel territorio e dal materiale informativo divulgato nella zona.

Questo dato rappresenta una novità, rispetto agli anni precedenti, nei quali la percentuale più alta delle donne risultava essere entrata in contatto con il Centro tramite la rete informale legata alla Cooperativa Sociale. La percentuale di donne che si è volta al Centro per la prima volta su consiglio di parenti e conoscenti rimane comunque elevata (26,1%).

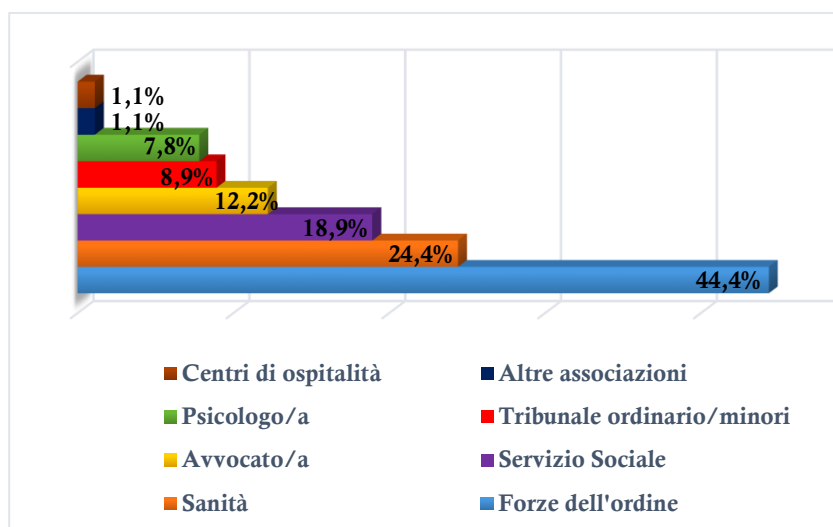


Grafico 7: servizi contattati dalle donne prima del centro

Per quanto riguarda la rete di supporto attivata dalle donne prima di rivolgersi al Centro, risulta che il 46,6% di loro si era già rivolta ad altri servizi.

In particolare il 44,46% si era già rivolta ad almeno un servizio pubblico, come le Forze dell'Ordine, mentre il 24,4% aveva descritto la propria situazione di violenza ad altri professionisti, come medici di medicina generale o pronto soccorso, Servizi Sociali (18,9%), a psicologi/ghes (7,9%)

Prima di recarsi al centro, il 12,2% aveva richiesto supporto ad avvocate/i.

PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO

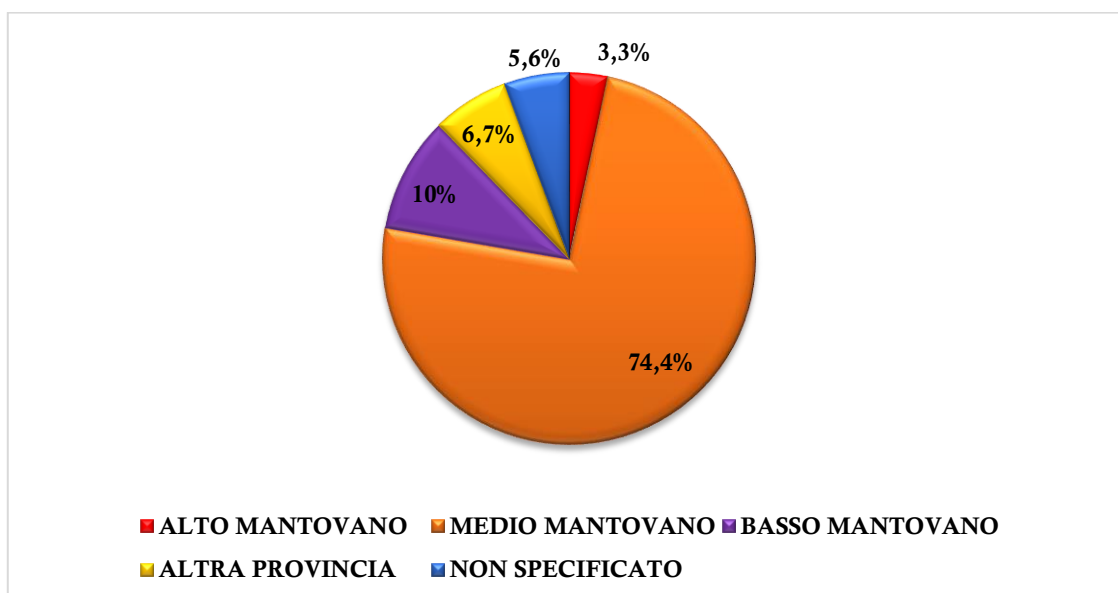


Grafico 8: provenienza delle donne

Il 74,4% delle donne che si sono rivolte al Centro proviene dalle zone del Medio Mantovano, in particolare dalle zone di Borgo Virgilio 23,3%, e 22,2% dalla città di Mantova.

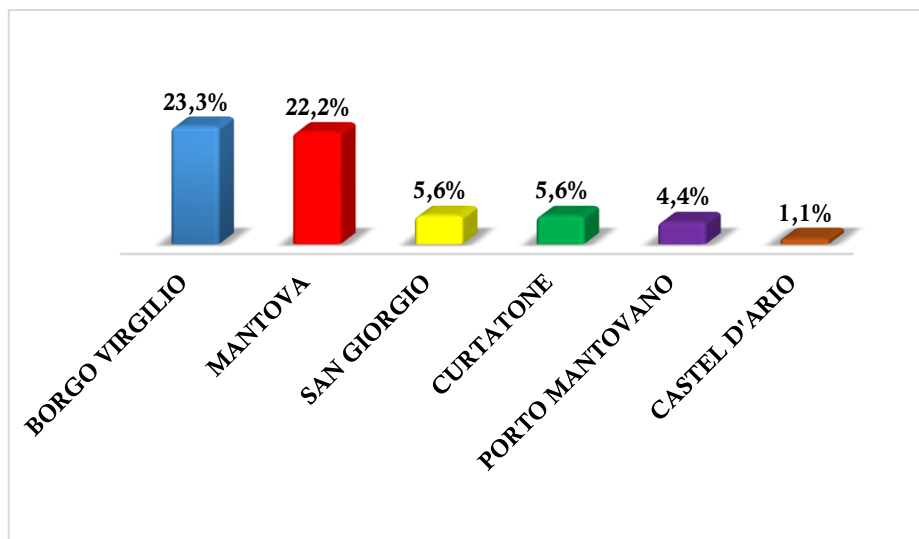


Grafico 9: comuni di residenza dei casi provenienti dall' Hinterland della Provincia di Mantova

PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO

ETÀ e NAZIONALITÀ

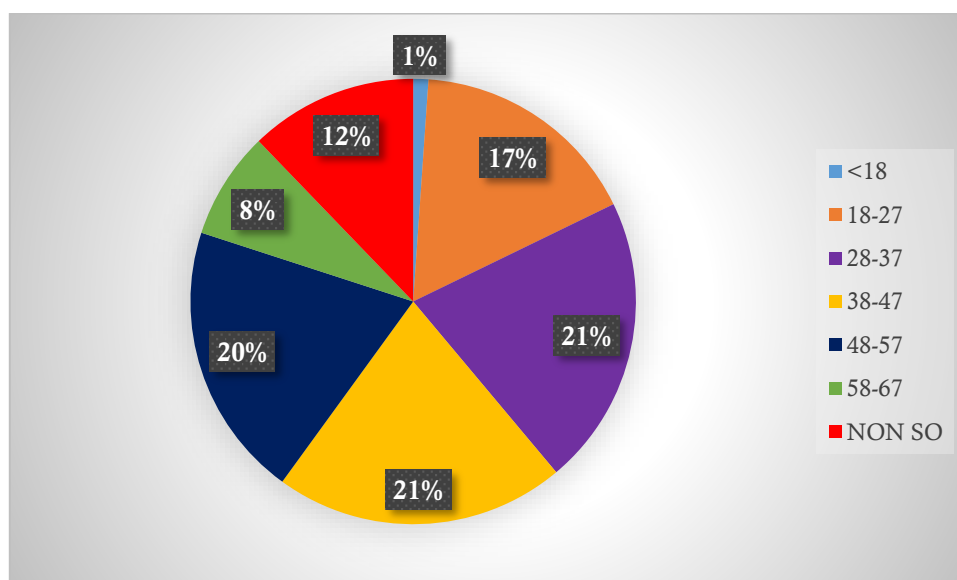


Grafico 10: classi d'età delle donne

Il 62% delle donne (rispondenti) che si sono rivolte al Centro ha un'età compresa tra i 28 e i 57 anni. Continuano ad essere in aumento i casi della fascia d'età 18-27 (8,64% nel 2018 e 12,4% nel 2019).

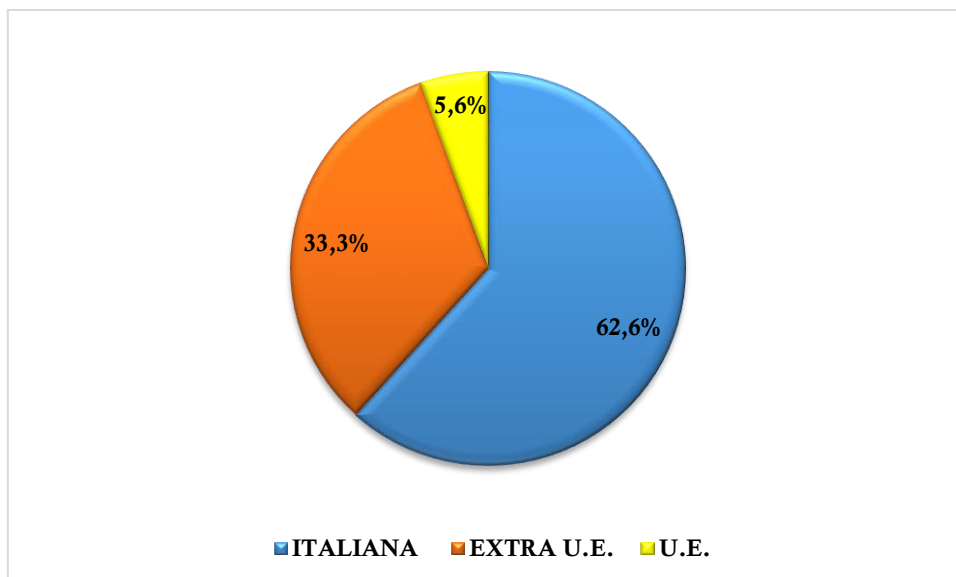


Grafico 11: Nazionalità delle donne

Il 62.6 % delle donne è di nazionalità italiana, mentre il 33.3% di nazionalità extra europea. Le donne si sono presentate al Centro autonomamente anche attraverso il passaparola.

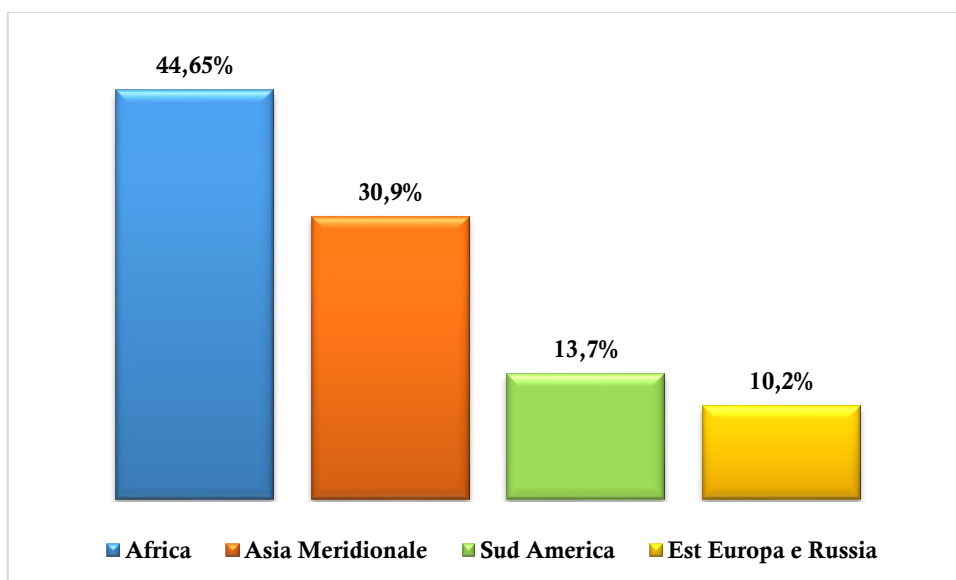
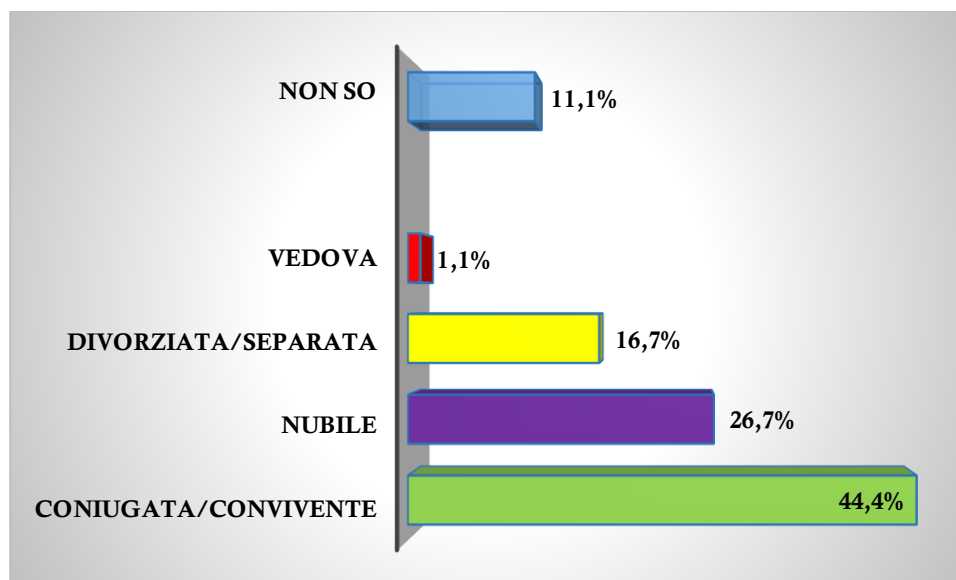


Grafico 12: Cittadinanza extra europea delle donne

Il 44,7% delle donne con nazionalità Extra Europea proviene da una nazione del continente africano, circa un quarto (30, 9%) dall'Asia Meridionale. Il 13,7% proviene invece dal Sud America e il 10,2% da un paese dell'Europa Orientale.

Rispetto agli anni precedenti è notevolmente cresciuto il numero di donne provenienti dall'Asia Meridionale.

STATO CIVILE



Poco meno della metà delle donne (44.4%) che si sono rivolte al centro ha un partner (coniuge o convivente).

Il 16.7% dichiara di essere divorziata o separata.

Grafico 13: stato civile delle donne

FIGLI/E

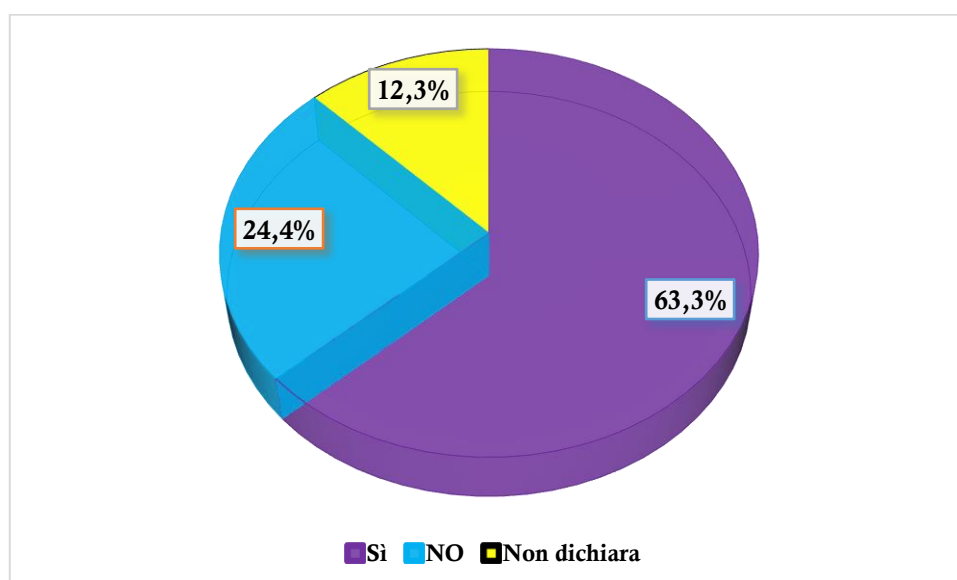


Grafico 14: donne con o senza figli/e

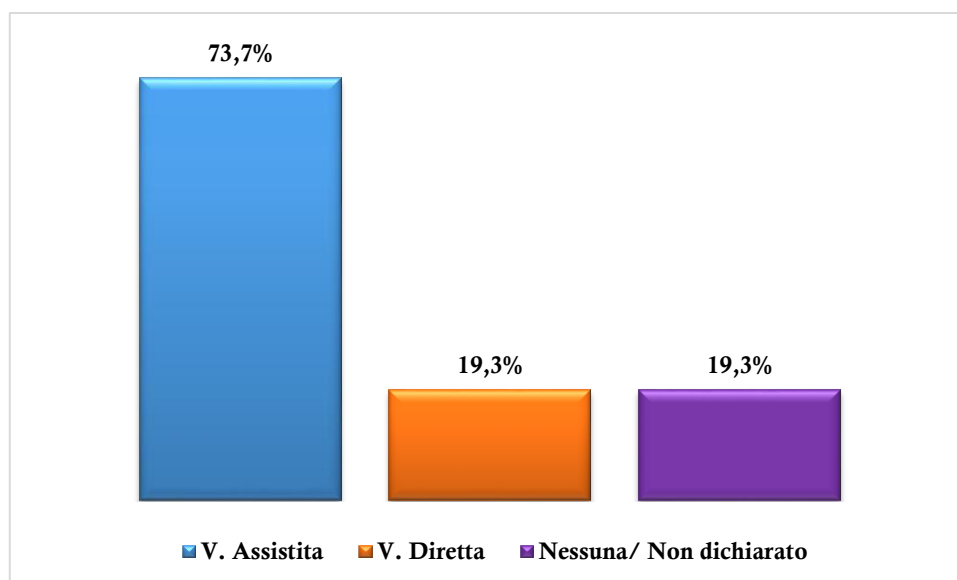


Grafico 15: violenze subite dai figli/e

Il 63.3% delle donne (57 su 90) che si sono rivolte al Centro ha almeno un/a figlio/a e circa il 75% di loro ha almeno un/a figlio/a minorenne.

Si osserva inoltre che il 73.3% delle donne che si sono rivolte al Centro dichiarano che i/le propri/e figli/e hanno subito violenza assistita e il 19.3% violenza diretta.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE

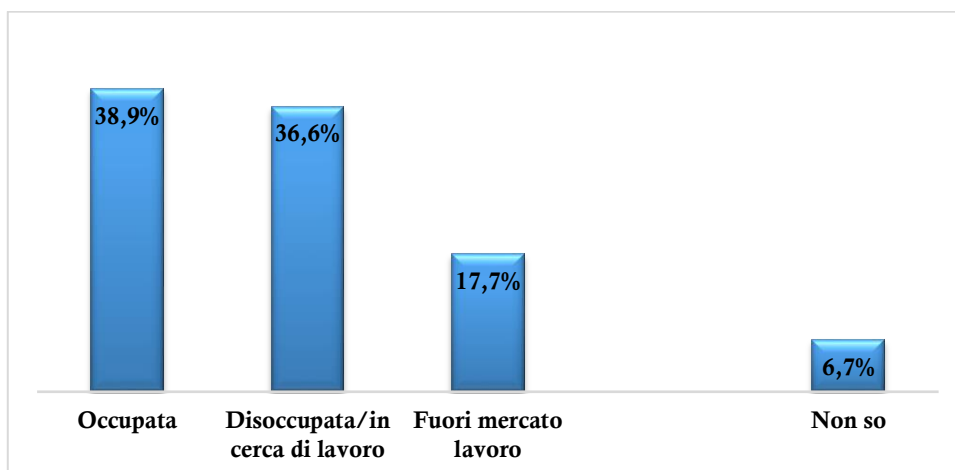


Grafico 16: condizione occupazionale delle donne

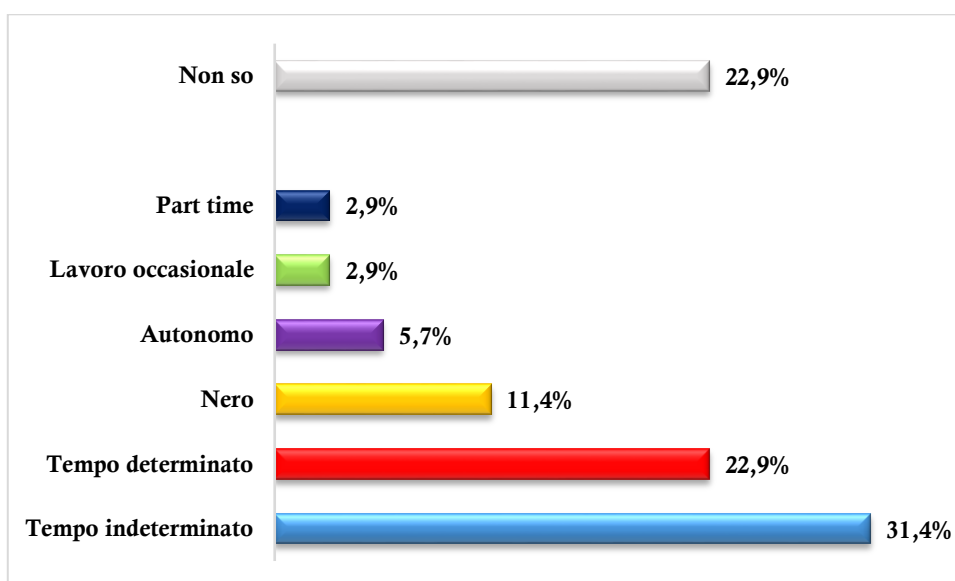


Grafico 17: condizione lavorativa delle donne

Il 38,9% (35 su 90) delle donne accolte dal centro ha un'occupazione, mentre il 36,6% non ha un lavoro o lo sta cercando attivamente. Si attestano ad una soglia del 17,7% le donne che sono fuori dal mercato del lavoro in quanto studentesse o pensionate, oppure ricoprono a tempo pieno il ruolo di casalinga.

Sebbene circa il 22,9% delle donne occupate non dichiarano la propria condizione contrattuale, più della metà (54,3% - 19 su 35) afferma di avere un contratto che garantisce un rapporto di lavoro con maggiori tutele: contratto a tempo determinato (22,9%) e indeterminato (31,4%).

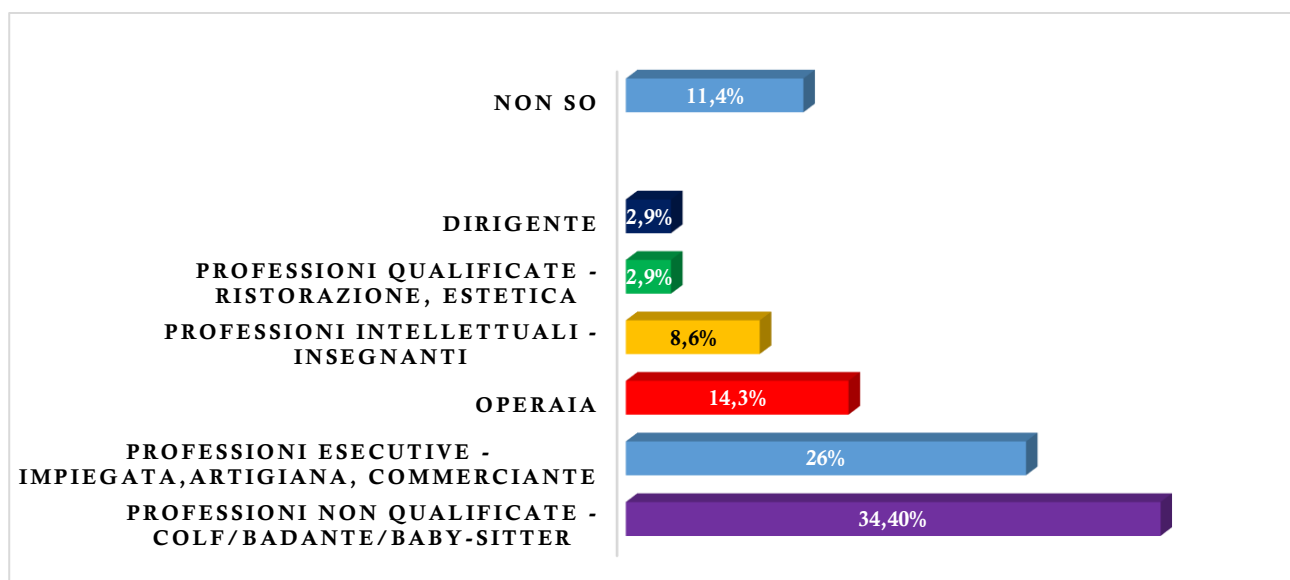


Grafico 18: condizione professionale delle donne

Circa il 34% delle donne occupate esercita professioni non qualificate come colf, badante e baby-sitter, il 26% dichiara di lavorare come impiegata, artigiana o commerciante, mentre il 14,3% esercita la professione di operaia.

TIPI DI VIOLENZE VISSUTE

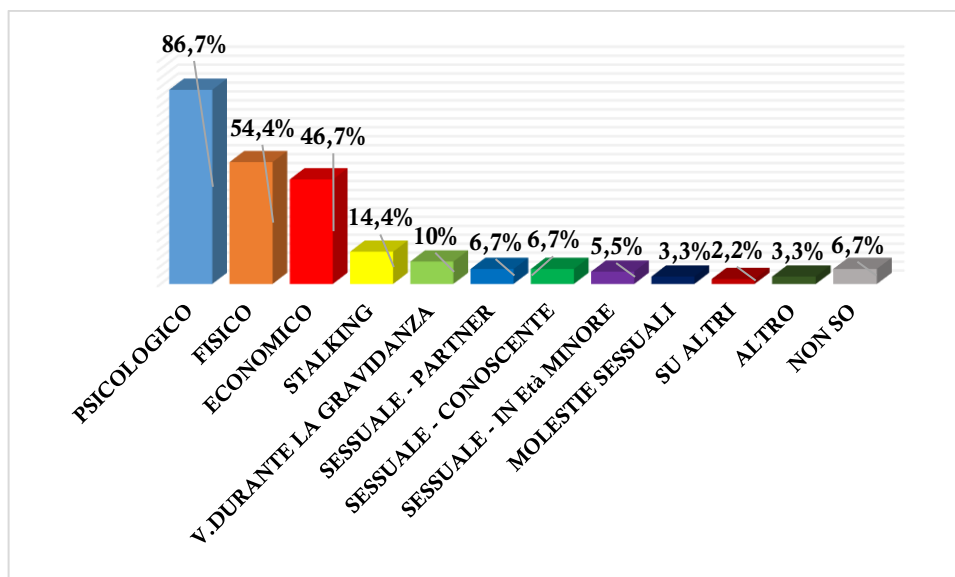
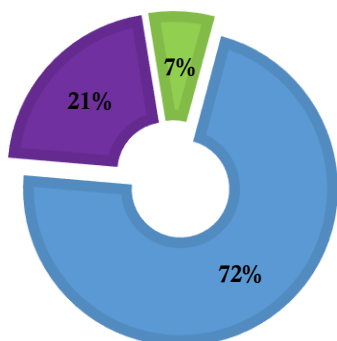


Grafico 19: tipi di violenze

Circa l'87% delle donne riferisce di aver subito violenza psicologica e il 54,4% ha subito violenza fisica nell'arco della sua vita. Questi due tipi di violenze sono quelle maggiormente dichiarate dalle donne.

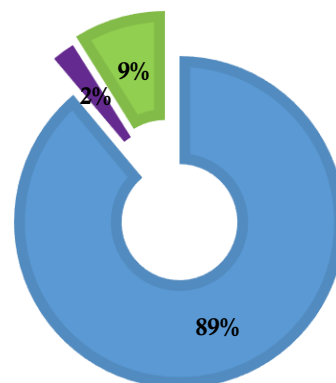
Quasi la metà delle donne che ha deciso di intraprendere un percorso presso il Centro ha subito violenza economica (46,7%) e una parte significativa atti persecutori (14,4%).

Aumenta ancora sensibilmente, rispetto agli anni scorsi, il numero di donne che dichiarano di aver subito violenza durante la gravidanza (10% nell'anno 2020 - 9,3% nell'anno 2019 – 1,10% nell'anno 2018), così come il numero di violenze sessuali: sia da partner (6,7% nell'anno 2020 - 4.7% nell'anno 2019 – 3,31% nell'anno 2018), da conoscente (6,7% nell'anno 2020 - 1,6% nell'anno 2019 – 1,1% nell'anno 2018) che in età minore (5,5% nell'anno 2020 - 3,2% nell'anno 2019 – 0,55% nell'anno 2018).



■ DA Più ANNI ■ DA MENO DI UN ANNO ■ NON SO

Grafico 20: durata del maltrattamento

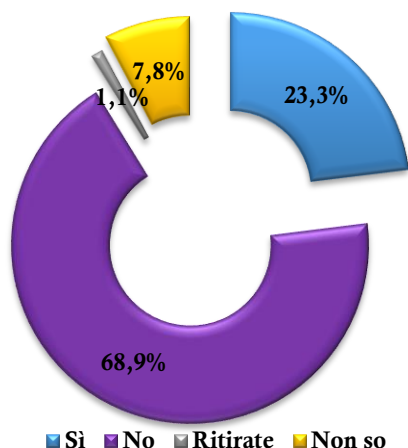


■ RIPETUTO ■ EPISODICO ■ NON DICHIARATO

Grafico 21: frequenza del maltrattamento

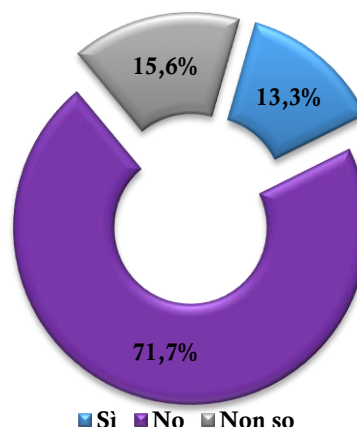
Il 72% delle donne ha affermato che sta subendo violenze da più anni e l'89% ha riportato di subirle ripetutamente.

Rispetto agli anni precedenti, diminuisce il numero di donne che dichiarano di aver subito violenza sporadicamente (2% nell'anno 2020 – 8% nell'anno 2019 – 11% nell'anno 2018).



■ Sì ■ No ■ Ritirate ■ Non so

Grafico 22: denunce



■ Sì ■ No ■ Non so

Grafico 23: referti

Il 68,9% delle donne che si sono rivolte al Centro non ha denunciato il maltrattante, mentre solo il 23,3% ha sporto denuncia. La percentuale è sensibilmente in aumento, rispetto agli anni precedenti (16% nell'anno 2019).

Il 70% circa delle donne non possiede referti medici legati alla situazione di maltrattamento vissuto.

I MALTRATTANTI: CHI SONO?

PROFILO DEI MALTRATTANTI

RAPPORTO CON LA DONNA

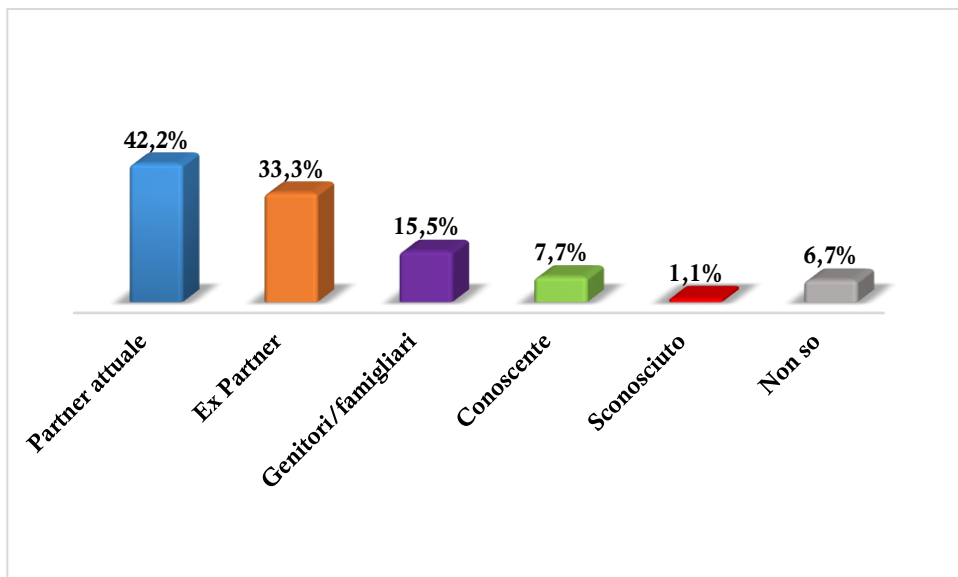


Grafico 24: rapporto dei maltrattanti con le donne accolte

Emerge che quasi la totalità dei maltrattanti sono persone conosciute dalle donne che si sono rivolte al Centro.

Il 42,2% sono partner attuali (marito, convivente, fidanzato) delle donne.

In generale il 75,5% dei maltrattanti ha vissuto o vive un rapporto di coppia più o meno duraturo con i casi seguiti dal centro.

Rispetto agli anni precedenti è sensibilmente aumentato il numero di maltrattanti all'interno della famiglia di origine (3,49% – anno 2018/ 11,8% – anno 2019/ 15,5% anno 2020).

NAZIONALITÀ E SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

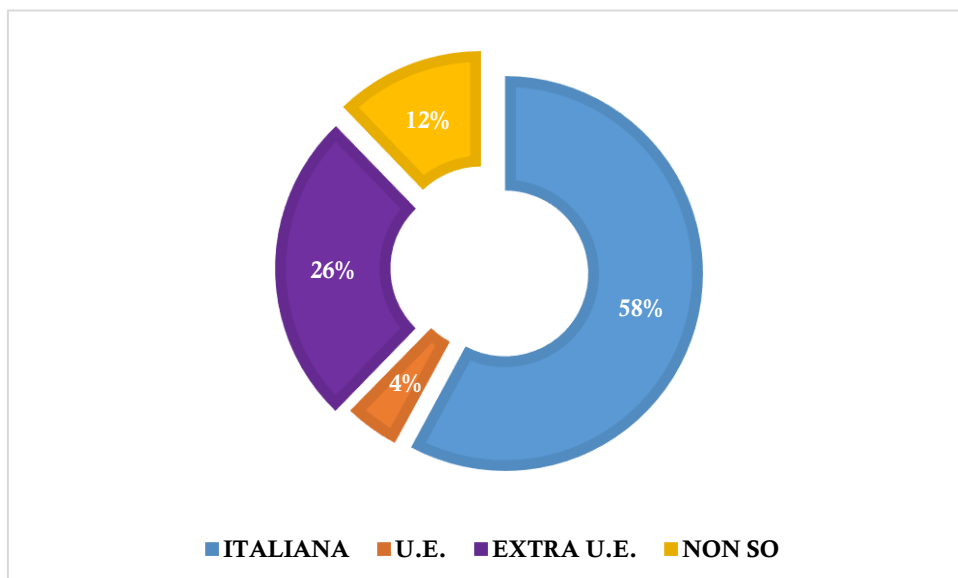


Grafico 25: nazionalità dei maltrattanti

Dall'analisi emerge che circa il 58% dei maltrattanti è di nazionalità italiana. Sebbene ci sia un più alto numero di casi dei quali non viene dichiarata la nazionalità, si nota che la distribuzione tra cittadini italiani ed extra europei è simile a quella delle donne che si sono rivolte al centro.

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale dei maltrattanti, sebbene il 22.2% delle donne non dichiarò la situazione lavorativa e professionale di questi ultimi, l'analisi riporta che il 55.6% ha una occupazione (mentre il 14.4% risulta essere disoccupato). Per quanto riguarda il tipo di professionalità dichiarate, emerge che il 41.7% dei maltrattanti è operaio e il 23% è un libero professionista/commerciante/imprenditore.

Rispetto agli anni precedenti è un aumento il numero di maltrattanti disoccupati o in cerca di lavoro (14,4% - anno 2020/ 7,8% - anno 2019 / 6,17% - anno 2018)

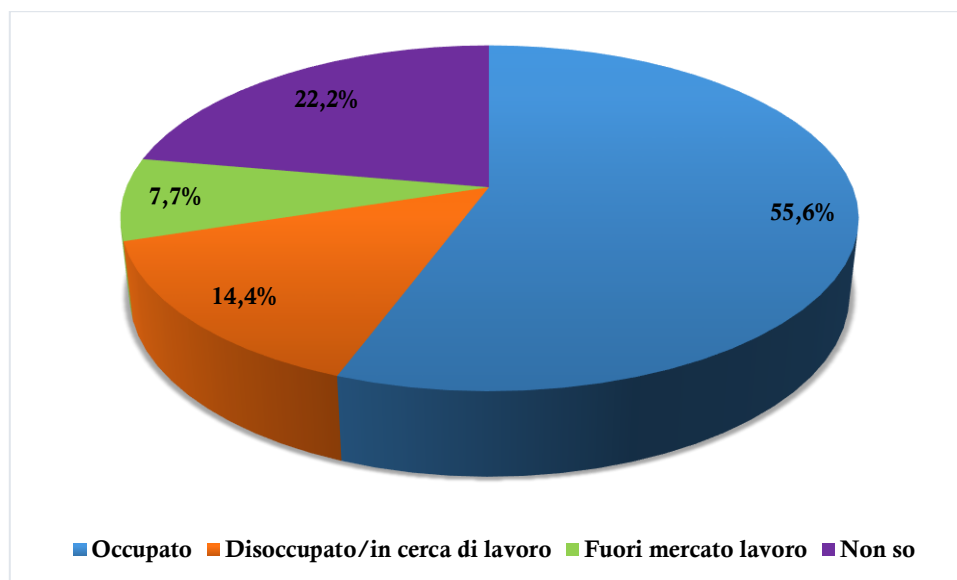


Grafico 26: condizione occupazionale dei maltrattanti

PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE

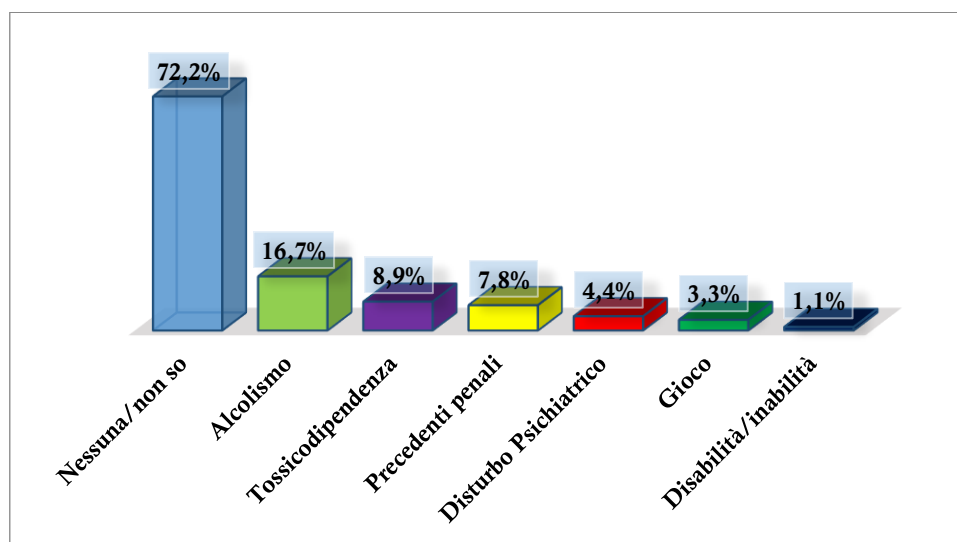


Grafico 27: problematiche dei maltrattanti

Il 72.2% dei maltrattanti non presenta problematiche specifiche o per lo meno non vengono sottolineate dalle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza

. Una problematicità riscontrata con maggiore frequenza è la sindrome patologica dell'alcolismo che affligge il 16.7% dei maltrattanti. In aumento, rispetto agli anni precedenti i maltrattanti con tossicodipendenza (5,62% anno 2018 – 5,1% anno 2019 – 8,9% anno 2020).

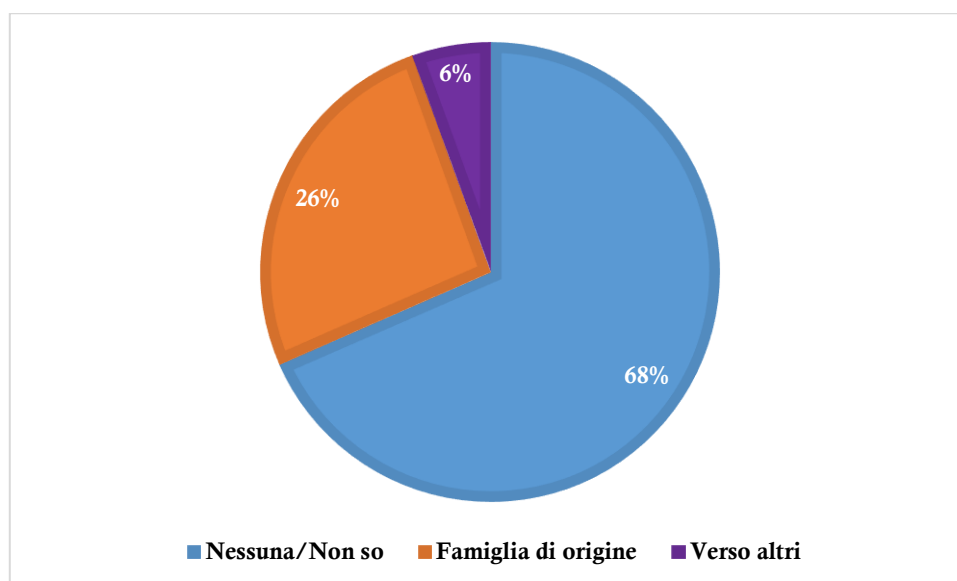


Grafico 28: familiarità con la violenza dei maltrattanti

Per quanto riguarda la familiarità dei maltrattanti con diversi tipi di violenze, il 68% di loro non presenta alcuna familiarità con questo tipo di violenza o per lo meno le donne che hanno intrapreso un percorso al centro non ne parlano/non ne sono a conoscenza.

In aumento significativo, rispetto agli anni precedenti, la presenza di violenze nella famiglia di origine (9,76% anno 2018 – 23% anno 2019 – 26% anno 2020).

OGGETTO DEL MALTRATTAMENTO

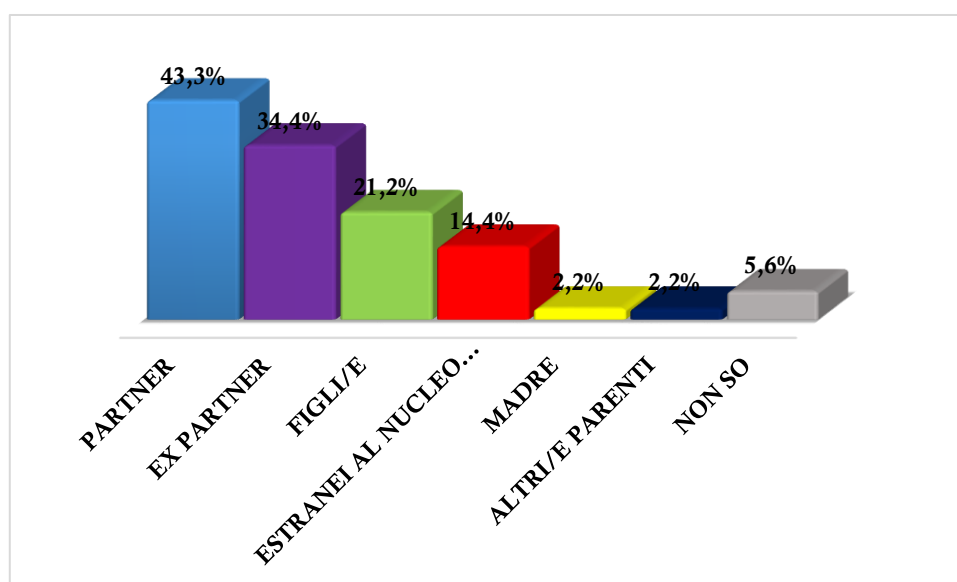


Grafico 29: Oggetto del maltrattamento

Per quanto riguarda l'oggetto del maltrattamento, nel 43,3% dei casi si tratta della partner e nel 43,4% dell'ex partner.

Una percentuale rilevante riguarda anche i figli (21,2%) ed estranei al nucleo familiare (14,4%).

Cooperativa Sociale



I dati 2020 del Centro Antiviolenza della Cooperativa Sociale Onlus
Centro Donne Mantova **sono curati della Dott.ssa Sonia Tosi**

Centro Antiviolenza

Sede operativa: Via G. Falcone, 1 Ceresè di Borgo Virgilio (MN)

Sportello: Piazza della Pace Porto, Mantovano (MN)

Sportello: Piazza Castello, 23 Ceresara (MN)

Telefono: 389 9151596

E - mail: info@centrodonnemantova.it

Sito: www.centrodonnemantova.it